

Consorzio del Parmigiano, bilancio preventivo da 51 milioni

Assemblea Via libera al Piano Regolazione Offerta 2026-2031 con fondi anti-crisi

» Via libera dell'Assemblea generale ordinaria dei consorziati del Parmigiano Reggiano al bilancio preventivo 2025. La plenaria ha deliberato un bilancio con 51,5 milioni di euro di ricavi.

Il bilancio preventivo prevede che, sul totale, 20,08 milioni di euro andranno a coprire i costi di funzionamento del Consorzio di tutela, mentre le risorse destinate alle attività saranno 31,13 milioni, al netto di accantonamenti, ammortamenti e tasse.

Gli investimenti per azioni di marketing e comunicazione saranno pari a 28,4 milioni di euro, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo della domanda in Italia e, in particolare, all'estero. Nello specifico sarà data priorità agli investimenti per l'acquisto di spazi pubblicitari (tv, radio, stampa e web) nazionali e internazionali, e per il sostegno dei progetti di crescita dei mercati realizzati direttamente con catene distributive italiane ed estere, e con importatori e caseifici.

Verranno dedicati inoltre 300mila euro al rafforzamento dei programmi di vigilanza di mercato e di tutela legale nei mercati internazionali, con una particolare attenzione dedicata ai canali non retail in Unione europea e agli Stati Uniti.

Nel corso dell'Assemblea è stata anche approvata la proposta di Accordo preventivo Filiera Parmigiano Reggiano - Piano Regolazione Offerta 2026-2031, con uno stanziamento di 1,5 milioni di euro destinato al fondo crisi di mercato.

L'assemblea è stata l'occasione per un momento pubblico di celebrazione dei dieci anni dall'introduzione dei Piani Regolazione Offerta.

«In questa assemblea - ha detto Nicola Bertinelli, presidente del Consorzio - costruiamo le basi del futuro del Parmigiano Reggiano. Il nostro obiettivo è dare continuità a una condizione di mercato che nel corso del 2023 e, in particolare, del 2024 è stata stabilizzata e ha raggiunto condizioni di equilibrio. Con una quota export che nel 2023 si è attestata al 43%, la Dop continua il percorso



Relatori Il tavolo con i principali relatori ieri al Bper Forum Monzani di Modena.

per diventare un vero brand iconico globale, con l'obiettivo di incrementare progressivamente nei prossimi dieci anni le esportazioni, in quanto l'estero rappresenta il futuro della Dop».

Si è svolta inoltre una tavola rotonda su «La visione della produzione primaria, della trasformazione e della valorizzazione della Dop», moderata da Riccardo Deserti, direttore del Consorzio. Due i panel: «Produzione primaria» (è intervenuto, tra gli altri, Massimiliano Giansanti, presidente nazionale di Confagricoltura) e «Trasformazione e valorizzazione», con esponenti di cooperative e associazioni di categoria. L'intervento conclusivo è stato affidato a Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

7

euro

Contributo ordinario

Dopo la delibera temporanea del 2021 che aveva elevato a 7 euro a forma il contributo ordinario per il triennio 2022-2024, si è votato per consolidare e rendere senza termine questo contributo dal 2025.